

## D I S P E N S A D E I S A P E R I 1

Numero	TITOLI e Tracce <b>39</b> SAGGI
<b>1</b>	<p><b><i>Autonomia: organizzazione tempo scuola per garantire il successo formativo.</i></b></p> <p>Il candidato descriva gli spazi concessi ad una istituzione scolastica dal regolamento sulla autonomia rispetto alla organizzazione del tempo scuola in relazione agli interventi che possono essere effettuati per personalizzare ed ottimizzare i percorsi di educazione, istruzione e formazione, finalizzati a garantire pienamente a ciascun alunno il successo formativo.</p> <p>Il candidato illustri altresì le procedure da seguire, in merito, da parte degli organi collegiali dell'istituto. Il candidato può scegliere tra le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo.</p>
<b>2</b>	<p><b><i>Caratteristiche, finalità e applicazione della Privacy nella scuola.</i></b></p> <p>L'istituzione scolastica è un luogo di relazioni interne ed esterne che generano e fanno circolare dati personali di diversa natura.</p> <p>In quanto istituzione pubblica, la scuola deve rispettare la normativa generale sul diritto alla privacy, in particolare quella destinata alle amministrazioni pubbliche e agli pubblici non economici.</p> <p>Il candidato, dopo aver brevemente descritto le caratteristiche e le finalità della normativa de quo, evidenzi le peculiarità del sistema scolastico in riferimento alla protezione dei dati personali sensibili e comuni, facendo riferimento anche alla regolazione speciale della tutela.</p>
<b>3</b>	<p><b><i>Le strategie metodologico - didattiche per far acquisire agli alunni le competenze al termine del 1° Ciclo, Obbligo, 2° Ciclo.</i></b></p> <p>Il candidato descriva con le dovute motivazioni quali conoscenze, abilità e le competenze possono essere acquisite dagli alunni al termine di un percorso pluriennale di istruzione, da scegliere tra il primo ciclo, il percorso obbligatorio decennale, il secondo ciclo.</p> <p>In riferimento al percorso prescelto, il candidato indichi le strategie metodologico - didattiche che sarebbe opportuno adottare.</p>
<b>4</b>	<p><b><i>Obbligo d'istruzione in alcuni paesi UE e in Italia.</i></b></p> <p>Il candidato descriva secondo quali finalità e percorsi si realizza l'obbligo di istruzione in alcuni Paesi dell'Unione Europea, evidenziando, in questo contesto europeo, le caratteristiche del percorso scolastico obbligatorio del nostro paese rispetto a quelle dei paesi prescelti.</p>
<b>5</b>	<p><b><i>Le iniziative delle Istituzioni UE sull'istruzione.</i></b></p> <p>Il candidato esponga quali sono le istituzioni fondamentali che costituiscono l'Unione Europea e evidenzi le modalità di funzionamento e le competenze che sono loro attribuite. In particolare indichi quali sono, a suo giudizio, le iniziative più importanti che, in questi primi anni del Terzo millennio, dette istituzioni hanno assunto per quanto riguarda le tematiche relative all'istruzione.</p>
<b>6</b>	<p><b><i>I 4 pilastri dell'educazione di J. DELORS.</i></b></p> <p>Jacques Delors nel rapporto UNESCO <i>Learning: the Treasure within del 1996</i> individua quelli che definisce i quattro pilastri dell'educazione: 1) Imparare a conoscere; 2) Imparare a fare: passaggio dal concetto di abilità a quello di competenza, in forza della progressiva dematerializzazione del lavoro e dello sviluppo dei servizi; 3) Imparare a vivere insieme, muoversi alla scoperta dell'altro e tendere verso obiettivi comuni; 4) Imparare ad essere, l'impresa più difficile in una società complessa, globalizzata, frammentata.</p> <p>Il candidato individui e illustri i provvedimenti normativi e le pratiche metodologico didattiche, nell'ambito del recente riordino del Sistema educativo nazionale di istruzione e formazione del nostro paese, che sono orientate alla realizzazione dei suddetti principi.</p>

7	<p><b>Competenze dell'Obbligo: come migliorare le competenze OCSE-PISA.</b></p> <p>Dopo aver sinteticamente esposto i giudizi espressi dall'Invalsi sugli ultimi dati OCSE relativi all'istruzione nel nostro Paese in relazione alle competenze espresse dagli alunni quindicenni, il candidato indichi quali metodologie didattiche sarebbe opportuno adottare per la propria disciplina di insegnamento, anche in un percorso pluridisciplinare, nella fascia del primo biennio dell'obbligo della scuola secondaria di secondo grado, al fine di far acquisire ai propri alunni le competenze declinate nel documento tecnico allegato al DM 139/2007 concernente l'innalzamento dell'obbligo di istruzione.</p> <p>Il candidato ponga a confronto, sempre per la disciplina prescelta, le competenze declinate nel DM 139/2007 e quelle indicate nel PISA OCSE.</p>
8	<p><b>Autovalutazione d'Istituto.</b></p> <p>Il candidato indichi e commenti le fonti normative e non, relative all'autovalutazione di istituto, e descriva le strategie da adottare, nella scuola autonoma, per realizzarla. Il candidato colleghi con le opportune motivazioni l'autovalutazione alla rendicontazione (accountability) dei risultati annualmente raggiunti dall'istituzione scolastica autonoma in ordine agli obiettivi previsti.</p>
9	<p><b>I 7 saperi necessari per l'educazione del futuro di E. Morin.</b></p> <p>Secondo Edgar Morin, <i>Les sept savoirs nécessaires à l'éducation du future</i>, UNESCO, Paris, 2000 sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. potenziare lo studio dei caratteri mentali, culturali della conoscenza umana per evitare errori o illusioni;</li> <li>2. insegnare a cogliere le relazioni che corrono tra le parti e il tutto in un mondo complesso;</li> <li>3. insegnare la condizione umana per mostrare il legame che corre tra l'unità e la diversità;</li> <li>4. insegnare come tutti gli esseri umani siano di fronte agli stessi problemi di vita e di morte;</li> <li>5. insegnare a navigare in un oceano di incertezze attraverso arcipelaghi di certezze;</li> <li>6. insegnare la reciproca comprensione perché le relazioni umane escano dallo stato di incomprendimento;</li> <li>7. educare ad una nuova etica: l'essere umano è allo stesso tempo individuo, parte di una società, parte di una specie, in funzione di una cittadinanza terrestre.</li> </ol> <p>Il candidato indichi quali modifiche implicherebbero tali affermazioni nel nostro ordinamento scolastico e nelle metodologie educativo didattiche.</p>
10	<p><b>Il ruolo dell'informazione e della comunicazione nella P.A. e in particolare nell'istituzione scolastica autonoma (L. 150/2000 e Dir. 7/02/2002).</b></p> <p>La legge 150/2000, emanata nell'ottica di un'organica riorganizzazione dell'azione amministrativa fondata sui principi di trasparenza ed efficacia che si realizza a partire dalla Legge 241/90, disciplina le attività di informazione e comunicazione istituzionale delle pubbliche amministrazioni, compreso il comparto dell'istruzione e della formazione. La successiva Direttiva del 07/02/2002 sulle attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni fornisce ulteriori istruzioni sul tema.</p> <p>Applicando poi alle pubbliche amministrazioni i modelli di funzionamento propri delle strutture organizzative, la comunicazione assume anche la funzione di importante parametro di sistema, nelle sue declinazioni di comunicazione formale e informale.</p> <p>Il candidato illustri i contenuti della legge 150/2000, della Direttiva del 2002 e dei successivi provvedimenti assunti in tema di informazione e comunicazione, quali ad es. il Codice dell'amministrazione digitale, evidenziando le differenze tra comunicazione e informazione, i ruoli e le finalità della comunicazione interna ed esterna e, in tale ambito, di quella formale e informale.</p> <p>Si soffermi altresì sulle funzioni svolte dalle figure e dagli organismi introdotti dalla Legge 150/2000.</p> <p>Il candidato illustri in particolare il ruolo dell'informazione e della comunicazione nella istituzione scolastica autonoma.</p>

11	<p><b><i>Interventi per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.</i></b></p> <p>La direttiva ministeriale del 27/12/2012 detta gli strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. In relazione alla direttiva, il candidato illustri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le diverse tipologie di BES, indicando le specifiche norme per ciascuna tipologia e le azioni che devono essere poste in essere dalle istituzioni scolastiche, dalle istituzioni territoriali, ivi compresi gli uffici scolastici regionali,</li> <li>- nonché gli accordi che devono essere stipulati tra le istituzioni, al fine di rendere più efficace l'inclusione scolastica.</li> </ul>
12	<p><b><i>Diritto all'istruzione, diritto allo studio, diritti dello studente.</i></b></p> <p>Il candidato discuta e argomenti, evidenziandone i tratti comuni e le differenze, le tematiche del diritto all'istruzione, diritto allo studio e diritti dello studente.</p>
13	<p><b><i>Il dirigente Scolastico garante della legittimità.</i></b></p> <p>Il dirigente, in qualità di rappresentante legale, è garante della legittimità dell'azione amministrativa posta in essere nell'istituzione scolastica. Il candidato indichi e analizzi le situazioni oggetto di provvedimenti formali nei quali il dirigente scolastico svolge azione di controllo di legittimità, sia in relazione alla propria attività, sia in relazione all'attività degli altri soggetti decisionali della scuola.</p>
14	<p><b><i>Il Dirigente Scolastico e gli Organi Collegiali: la relazione di equiordinazione.</i></b></p> <p>La funzione dirigenziale nella scuola è svolta nell'ambito di una relazione di equiordinazione con gli Organi Collegiali. Il candidato illustri, anche attraverso l'analisi dei corrispondenti atti prodotti nelle diverse fasi decisionali dell'organizzazione scolastica, la relazione tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A) Consiglio di Istituto e Dirigente, con riferimento all'attività di indirizzo e controllo del Consiglio di Istituto e di coordinamento del Dirigente Scolastico;</li> <li>B) Collegio dei Docenti e Dirigente, che svolge funzione di coordinamento e si esplica attraverso atti di indirizzo.</li> </ul>
15	<p><b><i>Il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione: obiettivi, struttura organizzativa, ruoli dei soggetti coinvolti e metodologia utilizzata nel processo valutativo.</i></b></p> <p>Con il DPR 80/2013 è stato approvato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione. Detto regolamento è stato preceduto da alcune sperimentazioni e molte riflessioni sviluppatesi anche in riferimento ad analoghe problematiche affrontate nei sistemi scolastici europei. Il candidato, in relazione alle principali esperienze pregresse e a quanto stabilito dal DPR 80/2013, indichi e discuta gli obiettivi, la struttura organizzativa, i ruoli dei soggetti coinvolti nel SNV e la metodologia utilizzata nel processo valutativo.</p>
16	<p><b><i>L'offerta formativa italiana: differenze e analogie tra scuole statali e paritarie.</i></b></p> <p>Il candidato prenda in considerazione la nuova disciplina relativa alla struttura dell'offerta formativa italiana composta da scuole statali e scuole non statali. Si indichino i requisiti e gli adempimenti di legge, nell'ambito del settore non statale, che caratterizzano le scuole paritarie e le scuole non paritarie, evidenziando le reciproche differenze. Nel contesto del sistema pubblico di istruzione, costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie, indicare e discutere i requisiti previsti dalle norme vigenti per l'acquisizione e il mantenimento della parità scolastica, operando un confronto tra l'offerta formativa statale e quella paritaria.</p>

17	<p><b><i>Rapporto tra valutazione nella scuola secondaria (DPR 122 – 22/06/2009) e Statuto degli studenti (DPR 249/98 e DPR 235/2007).</i></b></p> <p>Il Regolamento delle norme di coordinamento sulla valutazione, DPR 122 del 22/06/2009, disciplina la valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni nel 1° e nel 2° ciclo di istruzione.</p> <p>Il candidato, dopo aver ragionato ed argomentato sul sistema valutativo che emerge da suddette norme con particolare riferimento a quanto permangono del pregresso impianto normativo e ai soggetti e organi titolari del processo valutativo, consideri il rapporto esistente, nella scuola secondaria di I e II grado, tra la valutazione delineata nel citato DPR e lo Statuto delle studentesse e gli studenti, DPR 249/98, come modificato dal DPR 235/2007, in relazione ai diritti ed ai doveri degli studenti ed ai procedimenti e relative sanzioni disciplinari.</p>
18	<p><b><i>L' applicazione della legge 104/92 per gli alunni con disabilità</i></b></p> <p>La Legge 104/92 tutela i diritti e l' integrazione delle persone handicappate; in particolare, nell'ambito scolastico, gli articoli 12, 13, 14, 15, 16 fissano gli interventi che devono essere attuati per rendere effettivo il diritto allo studio degli alunni portatori di handicap, in riferimento alle metodologie didattiche, alle verifiche e alla valutazione degli apprendimenti, nonché ai mezzi tecnici ed al personale docente e non docente dotato di specifica qualificazione.</p> <p>In questo quadro, il candidato analizzi le fasi del percorso scolastico di alunni con diversi gradi di disabilità con riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa scolastica rispetto al ruolo degli organi collegiali, dei docenti di classe e di sostegno nonché dell'eventuale AEC, e rispetto al rapporto che deve essere instaurato tra scuola, famiglia dell'alunno, operatori sanitari ed agenzie di integrazione territoriali.</p> <p>Si argomenta altresì in merito all'azione didattica formativa programmata dal Consiglio di classe e alle specifiche prove di verifica, con relativa valutazione, anche nel caso di partecipazione dell'alunno disabile agli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione.</p>
19	<p><b><i>Storia delle trasformazioni degli esami conclusivi del 1° e 2° ciclo sino al DPR 122/2009</i></b></p> <p>Gli esami conclusivi del 1° e 2° ciclo di istruzione hanno subito, negli ultimi anni, trasformazioni significative che, nel caso del 2° ciclo, non sono state accompagnate da analoghe e contemporanee trasformazioni dell'impianto curricolare.</p> <p>Il candidato presenti, nei due casi del primo e secondo ciclo, i punti nodali caratterizzanti i nuovi esami nel quadro della normativa che li disciplina, argomentando sulla ricaduta che, in ogni caso, le tipologie di prove ed il sistema valutativo hanno avuto sul curricolo.</p> <p>Nel caso del 1° ciclo, si analizzi il peso dei risultati delle prove INVALSI dell'esame di stato rispetto al miglioramento dell'azione didattica. Si commenti anche la questione ancora aperta della certificazione delle competenze.</p>
20	<p><b><i>Le competenze degli operatori scolastici e le diverse responsabilità, a seconda dei ruoli, nell'esercizio della vigilanza sugli alunni</i></b></p> <p>Il candidato, in relazione al tema dell'esercizio della vigilanza sugli alunni, analizzi le competenze degli operatori scolastici, argomentando sui diversi ruoli e sui diversi profili di responsabilità.</p>
21	<p><b><i>La nascita di un nuovo Istituto di Scuola Sec. 2° g dalla fusione di due Istituti Superiori.</i></b></p> <p>Il candidato descriva gli adempimenti, i controlli, le verifiche e le predisposizioni organizzative da adottare, elencati in ordine di priorità e urgenza, nel caso della nascita di un nuovo Istituto di Scuola secondaria di Secondo Grado (prima sconosciuto) derivante dalla fusione di due preesistenti Istituti Superiori.</p> <p>Il candidato illustri le norme relative al caso e le eventuali difficoltà pratiche in considerazione che la fusione ha luogo all'inizio dell'anno scolastico, nonché le competenze, in relazione al caso medesimo, del DS, del DSGA e del Consiglio d'Istituto, richiamando gli opportuni riferimenti normativi.</p>

22	<p><b><i>Gli adempimenti della scuola autonoma relativi alla regolarità fiscale e contributiva.</i></b></p> <p>Il candidato consideri gli adempimenti della scuola autonoma relativi alla regolarità fiscale e contributiva (DUVRI e DURC).</p> <p>Il candidato descriva gli aspetti legislativi e i campi di applicazione, nonché le tipologie contrattuali riguardanti l'attività scolastica che richiedano l'attivazione delle procedure finalizzate alle obbligatorie verifiche, evidenziando le conseguenze in termini di responsabilità personale e amministrativa per la loro eventuale inosservanza.</p>
23	<p><b><i>Contratti per la fornitura di beni e servizi.</i></b></p> <p>Il candidato prenda in considerazione la disciplina relativa ai contratti stipulati dalla scuola per la fornitura di beni e servizi e ne illustri il completo flusso procedurale, con particolare attenzione alle dirette competenze del Direttore SGA.</p> <p>Nell'ambito della normativa vigente evidenzi:</p> <p>a) le regole relative alla proroga dei contratti,</p> <p>b) le competenze del dirigente scolastico e del Consiglio d'istituto, secondo il D.I. 44/01.</p>
24	<p><b><i>Autonomia Scolastica nell'ambito delle autonomie locali. Recenti modifiche a seguito della Legge 107.2015. (L'impatto sul ruolo del D.S. nella scuola autonoma).</i></b></p> <p>La legge 59/97 ha rideterminato le competenze dello Stato, degli Enti locali e delle scuole autonome in materia di istruzione e formazione. La medesima legge con i relativi regolamenti attuativi di ciascuno degli argomenti affrontati ha altresì inciso sul ruolo del dirigente scolastico della scuola autonoma e sul sistema di relazioni e poteri decisionali affidati agli organi collegiali e monocratici.</p> <p>Il candidato illustri e commenti il quadro generale delineato dalla citata legge e dai regolamenti attuativi in materia di istruzione e formazione, analizzando, all'interno dell'istituzione scolastica autonoma, il sistema delle competenze, delle responsabilità e delle relazioni tra gli organi, contestualizzate rispetto ai momenti più significativi della vita scolastica e rappresentate formalmente con i corrispondenti atti amministrativi. Il candidato descriva anche il sistema di relazioni e di reciproche responsabilità esistente tra scuola autonoma, enti locali e amministrazione scolastica statale centrale e periferica.</p>
25	<p><b><i>Analogie tra UE e Italia in relazione alla strategia di trasformare la UE nell' "economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo.</i></b></p> <p>Il candidato analizzi, rispetto all'obiettivo strategico di trasformare l'Unione Europea nell' "economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, capace di una crescita duratura e accompagnata da un miglioramento quali/quantitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale", la situazione nella quale versa lo spazio comune dell'educazione a livello europeo in relazione alle più significative esperienze europee, in base alla omogeneità o alla disomogeneità dei modelli organizzativi, dei criteri di valutazione e di certificazione, delle modalità di reclutamento e formazione di docenti e dirigenti.</p>

26	<p><b><i>I principi fondamentali della Contabilità di Stato applicata alla scuola (D.I. 44/01).</i></b></p> <p>Il candidato illustri i principi fondamentali della contabilità dello Stato, evidenziando la struttura e i contenuti che emergono dalle connesse norme.</p> <p>Il candidato chiarisca quali sono le parti principali che costituiscono lo sviluppo attivo di detta contabilità e quali sono gli aspetti comuni a tutte le istituzioni, in particolare in relazione a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la gestione patrimoniale,</li> <li>2) l'attività contrattuale,</li> <li>3) la gestione finanziaria,</li> <li>4) la responsabilità nella Pubblica Amministrazione,</li> <li>5) il sistema generale dei controlli sull'attività amministrativa.</li> </ol> <p>Il candidato, dal quadro generale delineato, descriva l'applicazione dei contenuti generali al caso delle Istituzioni Scolastiche Statali autonome, illustrando:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) la struttura ed il contenuto del regolamento di contabilità (D.I. 44/01) nelle diverse tipologie di attività;</li> <li>b) le competenze, illustrandone in particolare l'attività e la responsabilità in materia contabile degli organi e figure collegiali e monocratici.</li> </ol>
27	<p><b><i>Le varie tipologie di contratto utilizzate nella scuola con soggetti esterni.</i></b></p> <p>Il candidato illustri le varie tipologie di contratto abitualmente utilizzate nella scuola. Le suddette varie tipologie di contratto sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) contratti con esperti esterni, riguardanti progetti e attività, distinguendo le differenze contrattuali tra prestazioni occasionali, collaborazioni coordinate e continuative, prestazioni di lavoro autonomo;</li> <li>b) forniture di beni e servizi: richiesta d'acquisto, fase istruttoria, approvazione della spesa, esecuzione dell'ordine e/o perfezionamento del contratto allegato all'ordine.</li> </ol> <p>Il candidato illustri per ciascuna tipologia di contratto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- documentazione preventiva e successiva all'approvazione della spesa, con riguardo particolare alla conclusione dell'iter sui beni mobili patrimoniali: verbali di collaudo, inserimento nell'inventario;</li> <li>- differenze contrattuali tra forniture di servizi limitati ad interventi occasionali e contratti di manutenzione/assistenza/prestazioni/servizi, annuali e pluriennali;</li> <li>- procedure da attuare in previsione dell'affidamento di incarico in qualità di "esperto", tra personale dipendente e personale estraneo all'Istituzione scolastica interessata.</li> </ul>
28	<p><b><i>Linee guida del Sistema Nazionale sull'Orientamento Permanente.</i></b></p> <p>Nell'ambito delle politiche europee che riconoscono l'orientamento permanente come diritto di ogni persona, in Italia è stato definito il Sistema nazionale sull'orientamento permanente con le relative Linee guida. Il comparto dell'istruzione partecipa, insieme alla formazione, al lavoro e all'inclusione sociale, alla costruzione del sistema integrato dell'orientamento permanente.</p> <p>L'orientamento permanente è pertanto attività istituzionale delle scuole.</p> <p>Il candidato illustri gli aspetti principali delle Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente e il contesto europeo e normativo italiano di riferimento, spieghi poi la funzione e le azioni specifiche del sistema dell'istruzione rispetto al processo orientativo nel quadro del dettato normativo in merito.</p>

<p><b>29</b></p>	<p><b><i>Caratteristiche e procedure delle tipologie contrattuali nella scuola.</i></b> <i>(POF, Piano di Attività del personale docente e ATA, Contratto integrativo d'Istituto, Contratti di assunzione del personale)</i></p> <p>Il candidato descriva le caratteristiche e le procedure di formazione delle tipologie contrattuali utilizzate nella Scuola, prendendo in considerazione quelle derivanti da: POF, Piano di Attività del personale docente e ATA, Contratto integrativo d'Istituto, Contratti di assunzione del personale.</p> <p>Il candidato spieghi le diverse valenze contrattuali e le conseguenze in ambito amministrativo, giuridico e civilistico, in quanto tali istituti coinvolgono alunni, personale interno, Enti e personale esterno, e illustri i diversi iter amministrativi e la modalità di formazione di diritti soggettivi.</p> <p>Utili <u>elementi di base</u>, a prescindere dalla nutrita casistica giurisprudenziale e alle norme contenute nel Codice Civile, sono rinvenibili nei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-D.I. 44/01;</li> <li>-CCNL Scuola 2006/2009;</li> <li>-CCNL biennio economico 2006/2007;</li> <li>-2008/2009;</li> <li>-Accordo Naz. ATA art. 7-CCNL 20/10/2006;</li> <li>-D.P.R. 275/99;</li> <li>-D.P.R. 233/98;</li> <li>-L. 440/97;</li> <li>-Dlgs 165/01;</li> <li>-Dlgs 150/09.</li> </ul>
<p><b>30</b></p>	<p><b><i>Il sistema d'istruzione ed educazione degli adulti (L.133/2008).</i></b></p> <p>Il sistema di istruzione e educazione degli adulti ha subito, come l'insieme dell'offerta formativa nazionale, una evoluzione culturale e normativa indotta dalla trasformazione del mercato del lavoro e dal progressivo allineamento dell'Italia alle direttive europee in materia di istruzione. Recentemente la Commissione europea, nella comunicazione del 3 Marzo 2010, intitolata "Europa 2020- Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", ha proposto ai paesi membri cinque obiettivi da realizzare entro il 2020, finalizzati al rilancio dell'economia europea e all'incremento dell'occupazione.</p> <p>Tra questi si ribadisce il ruolo fondamentale svolto dall'educazione permanente, all'interno della quale occupa uno spazio di importanza non secondaria rispetto all'intero sistema formativo l'istruzione dedicata agli adulti.</p> <p>Si descriva l'evoluzione storica del modello formativo dell'educazione degli adulti, analizzandone la funzione e il rapporto con il sistema di istruzione da un lato e il mercato del lavoro dall'altro, nel quadro delle indicazioni e direttive europee in materia.</p> <p>In particolare ci si soffermi, analizzandone i punti nodali, sul recente schema di Regolamento di ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dell'offerta formativa destinata agli adulti, emanato dal MIUR, in attuazione della Legge 133/2008.</p>
<p><b>31</b></p>	<p><b><i>Ruolo e funzioni del Dirigente Tecnico.</i></b></p> <p>Il candidato illustri il ruolo e le funzioni dei dirigenti tecnici rispetto alle finalità e ai compiti delle strutture centrali e periferiche del Ministero dell'istruzione recentemente riorganizzato.</p>

32	<p><b><i>I regolamenti di riforma del 1° Ciclo e delle Superiori.</i></b></p> <p>Nel corso dell'attuale legislatura sono stati emanati provvedimenti di riforma che hanno interessato sia il primo sia il secondo ciclo di istruzione, coerentemente con quanto previsto dalla Legge 53/2003 e dai relativi decreti attuativi e in ottemperanza alla legge 133/2008 di contenimento della spesa pubblica.</p> <p>Il riordino complessivo del sistema educativo è stato varato con i Regolamenti il DPR 89/2009 relativo al primo ciclo di istruzione, con i DPR 87, 88 e 89 del 2010 relativi rispettivamente agli istituti professionali, agli istituti tecnici, ai licei, con il DPR 122/2009 relativo alla valutazione degli alunni.</p> <p>Ai Regolamenti sono seguiti le Linee guida per il riordino dell'istruzione tecnica e professionale e le Indicazioni nazionali per il riordino dei licei, mentre il nuovo Regolamento del primo ciclo era stato oggetto dell'Atto di indirizzo del MIUR dell'otto Settembre 2009.</p> <p>La riforma si inserisce in un contesto nel quale importanti provvedimenti quali quello riferito all'innalzamento dell'obbligo di istruzione e la certificazione delle competenze avvicinano il sistema scolastico italiano al modello europeo di educazione e formazione, oggetto per altro di importanti documenti della UE riferiti al raggiungimento nel 2020 di obiettivi ritenuti fondamentali per l'intero sviluppo economico sociale dell'Europa.</p> <p>Il candidato illustri i provvedimenti su citati, mettendo a confronto le caratteristiche che li contraddistinguono rispetto al passato sistema scolastico e formativo ed evidenziando il rapporto delle recenti norme di riforma con gli obiettivi posti dall'UE in materia di educazione e formazione.</p>
33	<p><b><i>Integrazione di alunni diversamente abili o stranieri nella Scuola dell' Infanzia e Primaria.</i></b></p> <p>La Costituzione Italiana stabilisce che la scuola è aperta a tutti, che ogni cittadino ha il diritto ed il dovere di frequentarla per almeno otto anni, che i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi e che lo Stato rimuove gli ostacoli che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini. In questo contesto la scuola opera, su diversi fronti e con articolate modalità per garantire la piena integrazione e promozione di tutti i cittadini.</p> <p>Il candidato rappresenti il senso e l'articolazione del suddetto processo di integrazione nella scuola dell'infanzia e primaria, con una particolare attenzione alle problematiche che riguardano gli alunni diversamente abili e quelli stranieri.</p>
34	<p><b><i>Il Bullismo: prevenzione e recupero.</i></b></p> <p>Frequenti e talvolta brutali fatti di cronaca hanno acceso un esteso e preoccupato dibattito sul bullismo, un fenomeno che si sta espandendo in modo allarmante in ogni ordine e grado di scuola e a cui si è cercato di rispondere con l'emanazione di nuove norme ed apposite linee d'indirizzo.</p> <p>Il candidato affronti il problema nella sua vastità, soffermandosi sulle implicazioni di ordine psicologico, pedagogico e didattico e rifletta sulle disposizioni normative che regolano la materia, con particolare riferimento alla valutazione del comportamento e alle azioni di prevenzione, educazione e recupero da approntare fin dai primi anni di scuola per promuovere l'educazione alla cittadinanza ed alla legalità.</p>



35	<p><b>Attività della scuola nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro. La funzione tutoriale.</b></p> <p>Nell'ambito dello scenario europeo relativo all'apprendimento formale e non formale, agli obiettivi di Lisbona 2020, alle Conclusioni e Raccomandazioni del Consiglio e della Commissione europea sull'opportunità di una valorizzazione, nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, dell'acquisizione di competenze fondate su esperienze di lavoro, si è sviluppata la normativa italiana dedicata all'alternanza scuola lavoro.</p> <p>Il candidato delinea l'evoluzione della normativa italiana dedicata all'alternanza scuola lavoro.</p> <p>Sviluppi successivamente le proprie riflessioni sulle caratteristiche dell'alternanza, dalle finalità alla progettazione integrata scuola-azienda, alla funzione tutoriale, alla progettazione per competenze, alla valutazione e alla certificazione delle stesse.</p> <p>Si soffermi particolarmente sulla funzione tutoriale, sul ruolo svolto dal tutor scolastico e da quello aziendale.</p>
36	<p><b>Il ruolo svolto oggi dall'Apprendistato nella formazione dei giovani in età di obbligo e post-obbligo.</b></p> <p>Dopo aver affrontato l'evoluzione del tema "Il Contratto di Apprendistato in relazione all'obbligo di istruzione e all'obbligo formativo", il candidato illustri:</p> <p>il ruolo svolto oggi dall'apprendistato nella formazione dei giovani in età di obbligo e post-obbligo, discutendo anche i provvedimenti normativi relativi alla definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p>
37	<p><b>Il Ruolo del Dirigente Scolastico alla luce della Legge 107.2015</b></p> <p>In seguito al conferimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche, lo stesso art. 21 della legge 59/97, al comma 16, attribuisce ai capi di istituto la dirigenza declinandone le caratteristiche. Successivamente, in applicazione della legge 59/97, il DL.vo 165/2001, art. 25, istituisce la qualifica dirigenziale per i capi di istituto definendone funzioni e compiti che vengono ribaditi in altri provvedimenti normativi e nel CCNL. La recente legge 107/2015 ha ampliato le funzioni del Dirigente scolastico sia in relazione al Piano dell'offerta formativa che in relazione alla scelta e organizzazione delle risorse professionali.</p> <p>Il candidato illustri funzioni, compiti e responsabilità del Dirigente scolastico, dal punto di vista gestionale, organizzativo, amministrativo, come datore di lavoro e come coordinatore di tutte le attività della scuola e degli organi collegiali, evidenziando in particolare le conseguenze delle recenti innovazioni introdotte dalle legge 107/2015.</p>
38	<p><b>PTOF-PDM</b></p> <p>Il Piano triennale dell'offerta formativa, introdotto dalla Legge 107/2015 a parziale modifica di quanto previsto nel DPR 275/99, è legato in modo indissolubile al Piano di miglioramento conseguente alla fase di autovalutazione dell'istituzione scolastica autonoma così come previsto dal DPR 80/2013.</p> <p>L'elaborazione dei due Piani richiede una struttura organizzativa ed una attività progettuale con il coinvolgimento degli organi collegiali della scuola, dei Dipartimenti, di tutto il personale scolastico, delle famiglie, degli alunni e del territorio.</p> <p>Il candidato, nel contesto di quanto definito nei su citati provvedimenti normativi e in base alla premessa della traccia, illustri il percorso, le modalità e le azioni da intraprendere per la formulazione dei due piani, evidenziandone le convergenze in relazione agli obiettivi e ai conseguenti contenuti.</p>

<b>39</b>	<p><b><i>I termini chiave dello SVILUPPO della SCUOLA</i></b></p> <p>Le scelte adottate, nel settore della formazione, dalle politiche europee che puntano con crescente convinzione sull'apprendimento e l'orientamento permanente e sul riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, orientano in modo inequivocabile tutti i paesi della UE. In Italia, i provvedimenti normativi assunti nel settore della formazione scolastica hanno dato progressivamente spazio a questioni, tra loro interconnesse, identificabili con i termini chiave "successo formativo, competenze, orientamento, inclusione, alternanza scuola lavoro, apprendistato".</p> <p>Si illustrino le modalità con le quali i più importanti provvedimenti normativi varati dal nostro paese, a partire dal Regolamento dell'autonomia, DPR 275/99, trattano le problematiche sopra indicate. Quali sono le azioni che le istituzioni scolastiche devono svolgere affinché il curriculum tradizionale fondato sugli ordinamenti conduca al successo formativo di tutti gli alunni, all'acquisizione delle competenze, comprese quelle di cittadinanza, sviluppi l'orientamento formativo e di accompagnamento, garantisca l'inclusione e il raccordo con il mondo del lavoro.</p>
-----------	--

## DISPENSA DEI SAPERI 2

Numero	<b>TITOLI 20 CASI</b>
1	<b>L'integrazione di un alunno disabile in un I.I.S.S. a indirizzo professionale.</b>
2	<b>Costruzione del curriculum verticale, nella fascia dell'obbligo: dalla costruzione della rete alla certificazione.</b>
3	<b>Scuola in difficoltà (scollamento tra POF, programma annuale e piano delle attività del personale docente e ATA): azioni del nuovo Dirigente Scolastico.</b>
4	<b>L'insegnamento di Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza collegato alle attività di prevenzione e protezione dai rischi.</b>
5	<b>Bilancio sociale in un I.I.S.S.</b>
6	<b>La valutazione del comportamento e lo statuto degli studenti.</b>
7	<b>Un caso di bullismo in un liceo scientifico.</b>
8	<b>Gestione di un caso relativo allo studio tramite l'utilizzo delle "150 ore"</b>
9	<b>Istituzione di un istituto I.I.S.S. proveniente dalla cessione di altre scuole e certificazione della sicurezza.</b>
10	<b>Il percorso di Alternanza Scuola-Lavoro da adottare in I.I.S.S. di una città del nord Italia.</b>
11	<b>Gestione integrata POF e Programma annuale dal punto di vista della scuola in quanto organizzazione.</b>
12	<b>Procedimento disciplinare nei confronti di una docente di scuola primaria.</b>
13	<b>Mancata sottoscrizione del Contratto Integrativo d'Istituto.</b>
14	<b>Costituzione di un nuovo istituto scolastico, inadeguatezza del finanziamento MIUR e ricerca di fonti alternative di fondi.</b>
15	<b>Esami di idoneità e integrativi nei passaggi di studenti tra scuole secondarie di 2° g di diverso indirizzo.</b>
16	<b>Continuità didattica e diritto allo studio in presenza di riduzione dell'orario lavorativo di un docente disabile.</b>
17	<b>Partecipazione al viaggio di istruzione in una città europea, che riguarda tutte le classi dell'ultimo anno (Istituto Tecnico), di un alunno disabile: azioni del DS.</b>

18	<b>Contributo, richiesto dalla scuola alle famiglie, per il funzionamento didattico, e tasse obbligatorie in un I.I.S.S.</b>
19	<b>Vigilanza in un I.C. nei confronti degli alunni, relativo Regolamento e responsabilità del personale docente, non docente e del DS.</b>
20	<b>Costituzione di una rete di scuole finalizzata a ottimizzare gli interventi di integrazione degli alunni stranieri.</b>

## D I S P E N S A D E I S A P E R I 4

Numero	<b>TITOLI e Tracce degli 11 S A G G I di Amministrazione, Finanza, Controllo</b> <b>NB: i numeri mancanti si trovano nella DISPENSA SAPERI 1</b>
<b>1</b>	<p><b>Le 4 fasi della gestione finanziaria nella scuola</b>            La gestione finanziaria si sviluppa in quattro fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. programmazione finanziaria,</li> <li>2. gestione finanziaria,</li> <li>3. verifica e modifica,</li> <li>4. rendicontazione finanziaria.</li> </ol> <p>Il candidato illustri per ciascuna fase:</p> <p>a) quali sono i documenti finanziari da produrre, le azioni preventive e successive alla redazione di tali documenti ed i soggetti coinvolti nei vari specifici momenti;</p> <p>b) le precipue competenze degli organi collegiali e monocratici nella complessiva gestione finanziaria;</p> <p>c) quali sono i controlli di regolarità amministrativa e contabile collegati ad ogni fase finanziaria.</p> <p>Infine, il candidato chiarisca ed illustri quali sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. le scritture contabili obbligatorie ed a chi ne è devoluta la competenza;</li> <li>2. quali sono le funzioni ed i compiti dei Revisori dei Conti delle istituzioni scolastiche</li> </ol>
<b>2</b>	<p><b>Esercizio della funzione amministrativa nella scuola: attività pubblicistica e privatistica nell'attività negoziale</b>            L'attività resa dall'istituzione scolastica ed indirizzata alla realizzazione del bene e dell'interesse pubblico è esercitata con le modalità e gli strumenti definiti dalle norme generali e dalle norme speciali.            Gli ambiti scolastici entro i quali si realizza la funzione amministrativa sono essenzialmente due: l'ambito della gestione e l'ambito didattico formativo.            Il candidato individui le diverse attività afferenti ad ognuna delle aree, descrivendone le finalità, ma in particolare la natura privatistica o pubblicistica, nonché i diversi soggetti coinvolti.</p>
<b>3</b>	(Vedi il n. 2 della DISPENSA SAPERI 1)
<b>4</b>	<p><b>L'attività amministrativa discrezionale e vincolata nell'istituto scolastico</b>            L'istituzione scolastica svolge la funzione amministrativa operando in modo discrezionale o vincolato.            Tale ripartizione attraversa tutti gli ambiti di operatività della scuola: l'ambito didattico, l'ambito organizzativo, l'ambito della gestione amministrativo contabile.            Il candidato, dopo aver brevemente descritto le peculiarità dell'attività vincolata e dell'attività discrezionale, individui, in ogni ambito, i relativi procedimenti.</p>

5	<p><b>Il responsabile del procedimento nella scuola, ai sensi della legge 241/90</b></p> <p>Nell'istituzione scolastica l'attività amministrativa si svolge secondo le norme sul procedimento amministrativo.</p> <p>Il legislatore, attraverso la legge n. 241/1990, ha inteso porre il cittadino su un piano di parità con l'amministrazione, garantendo la trasparenza dell'attività e la partecipazione al procedimento.</p> <p>Nella scuola, oltre alla regolazione generale, occorre considerare l'assetto dei poteri decisionali. Il candidato, dopo aver individuato l'area dei principali procedimenti amministrativi che si sviluppano nell'istituzione scolastica, analizzi le caratteristiche, le funzioni e le responsabilità della figura del responsabile del procedimento.</p>
9	<p><b>Obbligo d'istruzione in alcuni paesi UE e in Italia</b></p> <p>Il candidato descriva secondo quali finalità e percorsi si realizza l'obbligo di istruzione in alcuni Paesi dell'Unione Europea, evidenziando, in questo contesto europeo, le caratteristiche del percorso scolastico obbligatorio del nostro paese rispetto a quelle dei paesi prescelti.</p>
10	<p><b>Le iniziative delle Istituzioni UE sull'istruzione</b></p> <p>Il candidato esponga quali sono le istituzioni fondamentali che costituiscono l'Unione Europea e evidenzi le modalità di funzionamento e le competenze che sono loro attribuite. In particolare indichi quali sono, a suo giudizio, le iniziative più importanti che, in questi primi anni del Terzo millennio, dette istituzioni hanno assunto per quanto riguarda le tematiche relative all'istruzione.</p>
11	<p><b>Autovalutazione d'Istituto</b></p> <p>Il candidato indichi e commenti le fonti normative e non, relative all'autovalutazione di istituto, e descriva le strategie da adottare, nella scuola autonoma, per realizzarla. Il candidato colleghi con le opportune motivazioni l'autovalutazione alla rendicontazione (accountability) dei risultati annualmente raggiunti dall'istituzione scolastica autonoma in ordine agli obiettivi previsti.</p>
12	<p><b>Diritto all'istruzione, diritto allo studio, diritti dello studente</b></p> <p>Il candidato discuta e argomenti, evidenziandone i tratti comuni e le differenze, le tematiche del diritto all'istruzione, diritto allo studio e diritti dello studente.</p>
15	<p><b>L'offerta formativa italiana: differenze e analogie tra scuole statali e paritarie</b></p> <p>Il candidato prenda in considerazione la nuova disciplina relativa alla struttura dell'offerta formativa italiana composta da scuole statali e scuole non statali. Si indichino i requisiti e gli adempimenti di legge, nell'ambito del settore non statale, che caratterizzano le scuole paritarie e le scuole non paritarie, evidenziando le reciproche differenze. Nel contesto del sistema pubblico di istruzione, costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie, indicare e discutere i requisiti previsti dalle norme vigenti per l'acquisizione e il mantenimento della parità scolastica, operando un confronto tra l'offerta formativa statale e quella paritaria.</p>

<b>20</b>	<p><b>Autonomia Scolastica nell'ambito delle autonomie locali. Recenti modifiche a seguito della Legge 107. 2015</b></p> <p>La legge 59/97 ha rideterminato le competenze dello Stato, degli Enti locali e delle scuole autonome in materia di istruzione e formazione. La medesima legge con i relativi regolamenti attuativi di ciascuno degli argomenti affrontati ha altresì inciso sul ruolo del dirigente scolastico della scuola autonoma e sul sistema di relazioni e poteri decisionali affidati agli organi collegiali e monocratici.</p> <p>Il candidato illustri e commenti il quadro generale delineato dalla citata legge e dai regolamenti attuativi in materia di istruzione e formazione, analizzando, all'interno dell'istituzione scolastica autonoma, il sistema delle competenze, delle responsabilità e delle relazioni tra gli organi, contestualizzate rispetto ai momenti più significativi della vita scolastica e rappresentate formalmente con i corrispondenti atti amministrativi. Il candidato descriva anche il sistema di relazioni e di reciproche responsabilità esistente tra scuola autonoma, enti locali e amministrazione scolastica statale centrale e periferica.</p>
<b>21</b>	<p><b>I regolamenti di riforma del primo ciclo e delle superiori</b></p> <p>Nel corso dell'attuale legislatura sono stati emanati provvedimenti di riforma che hanno interessato sia il primo sia il secondo ciclo di istruzione, coerentemente con quanto previsto dalla Legge 53/2003 e dai relativi decreti attuativi e in ottemperanza alla legge 133/2008 di contenimento della spesa pubblica.</p> <p>Il riordino complessivo del sistema educativo è stato varato con i Regolamenti il DPR 89/2009 relativo al primo ciclo di istruzione, con i DPR 87, 88 e 89 del 2010 relativi rispettivamente agli istituti professionali, agli istituti tecnici, ai licei, con il DPR 122/2009 relativo alla valutazione degli alunni.</p> <p>Ai Regolamenti sono seguiti le Linee guida per il riordino dell'istruzione tecnica e professionale e le Indicazioni nazionali per il riordino dei licei, mentre il nuovo Regolamento del primo ciclo era stato oggetto dell'Atto di indirizzo del MIUR dell'otto Settembre 2009.</p> <p>La riforma si inserisce in un contesto nel quale importanti provvedimenti, quali quello riferito all'innalzamento dell'obbligo di istruzione e la certificazione delle competenze, avvicinano il sistema scolastico italiano al modello europeo di educazione e formazione, oggetto per altro di importanti documenti della UE riferiti al raggiungimento nel 2020 di obiettivi ritenuti fondamentali per l'intero sviluppo economico sociale dell'Europa.</p> <p>Il candidato illustri i provvedimenti su citati, mettendo a confronto le caratteristiche che li contraddistinguono rispetto al passato sistema scolastico e formativo e evidenziando il rapporto delle recenti norme di riforma con gli obiettivi posti dall'UE in materia di educazione e formazione</p>

## D I S P E N S A D E I S A P E R I 5

<b>Numero</b>	<p><b>TITOLI e Tracce dei 7 CASI di Amministrazione, Finanza, Controllo</b></p> <p><b>NB:</b> il numero 2 mancante si trova nella DISPENSA SAPERI 2 n.14</p>
---------------	--

<b>1</b>	<p><b>Gestione integrata POF e programma annuale</b> dal punto di vista della scuola in quanto organizzazione.</p>
<b>3</b>	<p><b>Mancata sottoscrizione del contratto integrativo d'istituto.</b></p>

4	<p><b>Scuola in difficoltà</b> (scollamento tra POF, programma annuale e piano delle attività del personale docente e ATA): <b>azioni del nuovo Dirigente Scolastico</b></p> <p>Un dirigente scolastico viene incaricato di dirigere un istituto nel quale negli ultimi anni l'assenza di continuità nella direzione ha prodotto un forte scollamento tra POF, programma annuale e piano delle attività del personale docente e ATA, con conseguente inefficacia della attività didattica e di quella gestionale.</p>
5	<p><b>Analisi delle posizioni di ruolo del dirigente e del direttore: individuazione dei confini delle proprie attribuzioni nella vigilanza e nella gestione ottimale del personale ATA</b></p> <p>Dirigente e Direttore definiscono i rispettivi limiti afferenti la gestione del personale ATA, individuandone gli elementi essenziali per una guida e un coordinamento efficaci.</p>
6	<p><b>La decertificazione come strumento per la semplificazione dell'azione amministrativa</b></p> <p>La semplificazione dell'azione amministrativa ha trovato, nella decertificazione, uno degli obiettivi primari. Si tratta di una normativa di portata generale che coinvolge la scuola per tutta l'attività certificativa.</p>
7	<p><b>Un modello di Audit della spesa coerente con i principi contabili generali e della scuola</b></p> <p>Le finalità della programmazione finanziaria nell'istituzione scolastica e sue connessioni con la missione educativa della scuola. In particolare, è fondamentale individuare un modello di Audit della spesa che sia coerente con i principi contabili generali e della scuola.</p>
8	<p><b>Diritto allo studio tramite l'utilizzo delle "150 ore"</b></p> <p>Diritto allo studio tramite l'utilizzo delle "150 ore" concesse dai contratti di lavoro per la frequenza e le attività di istruzione e formazione.</p>

## **E L E N C O 38 F I L M A T I (aula DT + DS)**

per un totale di circa **120 ore di LEZIONI svolte su tutte le materie**  
(all'interno vi è un **Corso di 40 ore per apprendere il DIRITTO da parte di neofiti**)

**NB: i numeri mancanti sono i Filmati tolti perché superati.**  
**Aggiornamento a Giugno 2015.**

2. Autonomia e funzione ispettiva (1° parte) – M. TIRITICCO
3. Autonomia e funzione ispettiva (2° parte) – M. TIRITICCO
4. Autonomia e funzione ispettiva (3° parte) – M. TIRITICCO
5. Autonomia scolastica e organizzazione sistemica (1° parte) – P. PUNTIERI
6. Autonomia scolastica e organizzazione sistemica (2° parte) – P. PUNTIERI
7. Lo spazio europeo dell'educazione – A. AUGENTI
8. Istruzione e formazione in dimensione Europea (1° parte) - M. TIRITICCO
9. Istruzione e formazione in dimensione Europea (2° parte) - M. TIRITICCO
12. Conoscenze e competenze – M. TIRITICCO
14. Il primo ciclo di istruzione – A. LEO
15. La riforma delle superiori – P. PUNTIERI
16. Obbligo scolastico e valutazione degli studenti – C. MARI
17. Lessico giuridico – M. VACCARO
18. Introduzione al diritto pubblico – M. VACCARO
19. Esercitazione del diritto pubblico (1° parte) – M. VACCARO
20. Esercitazione del diritto pubblico (2° parte) – M. VACCARO
21. Lineamenti generali di diritto civile – L. BARALDI
22. Principi e teoria generale del reato (1° parte) – L. BARALDI
23. Principi e teoria generale del reato (2° parte) – L. BARALDI
24. Chiarimenti sulla parte generale del Diritto Penale – L. BARALDI
- 24 bis. Lineamenti di Diritto Processuale Penale – L. BARALDI (neo – inserito)
25. I principi fondamentali della Costituzione – M. VACCARO
26. Percorsi integrati di Diritto Cost. Amm. e Contabilità Stato – S. AURIEMMA
27. Elementi di contabilità di Stato – S. GRANELLO
28. Gestione finanziaria integrata – S. GRANELLO
29. Attività ed atti amministrativi – M. VACCARO
30. I ricorsi contro gli atti amministrativi – M. VACCARO
31. Responsabilità del Dirigente Scolastico – A. ARMONE
32. Linee guida sui Procedimenti Disciplinari nella P.A. e nella scuola – M. ROSSI
33. D.S. e D.S.G.A. rapporti e rispettive responsabilità – F. MARANGON
34. Il principio di programmazione dell'attività in P.A. – A. ARMONE
35. Sicurezza D.lgs. 81/08 e privacy D.lgs. 196/03 – A. PROIETTI
36. La qualità nella scuola – A. RICCI
37. Per un progetto di scuola – G. OLIVIERI
38. L'autovalutazione d'istituto (prima della C.M. MIUR 16/2012: avvio Progetto VALeS) – P. BERARDI
39. La gestione e la valorizzazione delle risorse – G. SILIPO
40. Utilizzo di nuove tecnologie nella didattica: LIM e CLIL – S. SHACHERL
41. I saperi richiesti dai Test Preselettivi – P. PUNTIERI